

## Boldrini: “No alla Repubblica dei falò”

**Pubblicato:** Domenica 28 Gennaio 2018



**Laura Boldrini riempie le piazze:** in una campagna elettorale che finora ha affrontato soprattutto il tema dei **deputati acchiappaposti**, il **richiamo identitario all'antifascismo**, all'antirazzismo e al femminismo della presidente della camera radicalizza i sentimenti. Accade così che la candidata di Liberi e Uguali trascini molta gente in strada in questa prima domenica di campagna elettorale e la polizia schierata in forze deve lavorare per diverse ore per garantire che tutto si svolga in totale sicurezza.



La Boldrini fa il suo ingresso in piazza San Giovanni a Busto Arsizio verso le 15, dove qualche sera fa un fantoccio con la sua immagine è stato dato alle fiamme dal **Movimento dei Giovani Padani durante la festa della Gioeubia**, e partono i canti partigiani “bella ciao”. Li guida lei, che non si sottrae per nulla. Un gruppo di contestatori la fischia e le dice di andarsene a casa.

Risultato: emerge come Laura Boldrini non lasci indifferenti. Inconsapevolmente i suoi contestatori le attribuiscono un primato: è la più amata dal popolo identitario della sinistra.

**Un popolo spesso apolide e disorientato, ma che dietro questa figura di donna che irrita così tanto la destra, ritrova unità e motivazione.**

«Sono venuta qui perché alcune persone mi hanno invitato a bere un caffè – spiega -perché mi hanno chiesto di venire e mi hanno espresso vicinanza». Poi attacca: «Io dico no alla Repubblica dei falò. Se Salvini vuole essere il signore dei falò, non lo farà con la nostra complicità. Noi siamo quelli che faranno campagna elettorale con i programmi».



**Dopo la polemica sul falò dei Giovani Padani**, il sindaco oggi le ha chiesto di danni. «Non capisco dove ci siano stati questi danni — dice Boldrini — i costi piuttosto saranno quelli che ha dovuto sostenere il sindaco per far ripulire la piazza dopo che mi hanno dato alle fiamme, di questo dovrà rispondere lui ai suoi cittadini».

**Sui fischi la Boldrini è serena:** «Non è un problema — ribatte — la democrazia è questa, confrontarsi a viso aperto, oggi c'è una bella manifestazione con donne e uomini e va bene che ci sia anche una contromanifestazione». E poi a Salvini manda a dire: «Salvini stia tranquillo, sono candidata a Milano e dunque non c'è bisogno che mi venga a cercare per sfidarmi, sono già qui e la sfida è a viso aperto».

**Il leghista Speroni le regala in piazza un libro sulla Gioeubia:** «Un leghista mi ha portato un libro sulle tradizioni locali – commenta poco dopo durante un incontro con i sostenitori in un ristorante – io lo leggerò e non lo darò alle fiamme come loro hanno fatto con me. Noi siamo quelli che non bruciano i libri, noi siamo quelli che diciamo no alla Repubblica dei falò».

**L'incontro con i candidati è meno affollato** ma più calmo della passeggiata in piazza. C'è Onorio Rosati candidato alla presidenza della Regione, e altri. C'è anche la famiglia di Laura Prati, la sindaca

uccisa da un vigile a Cardano al campo: «Io dico che si deve dedicare una strada a Laura Prati subito – ammonisce – sosteniamo questa battaglia».

[Roberto Rotondo](#)

[roberto.rotondo@varesenews.it](mailto:roberto.rotondo@varesenews.it)